

Ambiente. Raffaele Garau, amministratore delegato della Rivero srl: «È tutto in regola e diamo lavoro a 35 persone»

Pili: «Sardegna, discarica della Campania»

Tonnellate di fanghi dei depuratori trattati negli impianti del Cipnes di Olbia e a Carbonia

Un contratto da circa 70 mila euro l'anno per il trattamento nell'impianto del Cipnes (Consorzio industriale di Olbia) di circa 1.500 tonnellate di fanghi da depurazione di acque reflue fognarie non industriali. Fanghi che da qualche mese arrivano nella discarica di Spirito Santo (a due passi dalla frazione olbiese di Murta Maria) con i camion che partono da Campania e Lazio, dove non ci sono, o non bastano, gli impianti di trattamento. Un carico di circa 25 tonnellate di rifiuti extraurbani, speciali, non tossici, giunge da Frosinone a Serra Scirieddus a Carbonia. In piena emergenza rifiuti, con il Governo nazionale impegnato a risolvere il caso Campania, in Sardegna si accende un faro inquietante su Olbia e Carbonia dopo la denuncia dell'ex parlamentare Mauro Pili.

In Gallura

Il contratto di conferimento dei fanghi, secondo il leader di Unidos, Mauro Pili, è uno scempio. La Sardegna, scrive sulla sua pagina facebook, «sta diventando la discarica di rifiuti di ogni genere per Campania e Lazio, nelle discariche dell'Isola si sta consumando l'ennesimo affronto ambientale». A Olbia, il Movimento 5Stelle ha chiesto spiegazioni sul conferimento da Lazio e Campania, con una nota rivolta al Cip-

nes. Che ha subito risposto. Il dirigente del Cipnes, Gianni Maurelli, ha precisato: «La quantità di rifiuti (fanghi di depurazione delle acque reflue) provenienti dalla Campania è di circa 30/40 tonnellate alla settimana, fino a un massimo di 1.500 tonnellate annue. Una percentuale esigua rispetto alle 93 mila tonnellate/anno (quantità regolarmente autorizzata) trattate complessivamente dall'impianto di Spirito Santo». I fanghi vengono poi conferiti in discarica.

Novità col Decreto Genova

Il contratto annuo stipulato qualche mese fa per il conferimento dei fanghi provenienti dalla Penisola, tra l'altro, è già morto e sepolto. Con il Decreto Genova (art. 41 del Dl), però, è stata innalzata la soglia di idrocarburi (da 50 mg/kg si passa a 1000) tollerati nei fanghi destinati a uso diretto in agricoltura. Quindi, non ci sarà più bisogno di portarli a Olbia e a Carbonia, perché saranno sparsi sul terreno nelle regioni di provenienza. Anche nei campi coltivati.

La Regione

Anche il presidente Francesco Pigliaru è intervenuto sulla questione: «Il nostro no deciso è alle discariche, e nel solo 2018 abbiamo investito circa 2 milioni e mezzo di euro in azioni di recupero am-

I NUMERI

70

Mila

Euro pagati al Cipnes per il trattamento di circa 1.500 tonnellate di fanghi da depurazione di acque reflue fognarie non industriali provenienti da Campania e Lazio

25

Tonnellate

Arrivate invece a Carbonia a Serra Scirieddus



bientale di aree degradate da abbandono di rifiuti, compresa la raccolta e il conferimento ad appositi impianti di recupero o smaltimento, affiancati ad interventi di informazione, dissuasione ed educazione ambientale».

Nel Sulcis

«Non c'è nessun affronto alla Sardegna: siamo autoriz-

zati a trattare questo tipo di rifiuti e lo facciamo con tutti i crismi, seguendo le norme e dando lavoro a 35 persone». Raffaele Garau è l'amministratore della Rivero srl. Il carico è partito il 24 ottobre ed è rimasto in porto fino al 29. Al momento della partenza verso la discarica, gli odori molto forti hanno innescato i controlli della Fi-

nanza. Attualmente l'auto-mezzo è a Serra Scirieddus, Carbonia, in attesa che vengano completate le analisi affidate all'Arpas. «Attendiamo l'esito, prima di scaricarlo», dice Garau - ma già i primi risultati ci dicono che è tutto conforme alla legge».

Andrea Busia
Antonella Pani

RIPRODUZIONE RISERVATA

●●●●
IL CASO
I fanghi, d'ora in avanti, potranno essere utilizzati in agricoltura anche senza trattamento